COMUNE DI CAPANNORI

RELAZIONE DELLA GIUNTA
SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2022

(art. 231 TUEL, art. 11 c. 6 D.Lgs. 118/2011)

COMUNE DI CAPANNORI

PROVINCIA DI LUCCA

RELAZIONE DELLA GIUNTA
SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2022
(art. 231 TUEL, art. 11, c. 6 D.Lgs. 118/2011)

Premessa

La presente relazione è redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 TUEL, e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni, afferisce al Rendiconto della gestione 2022 che chiude con un risultato di amministrazione, al lordo di vincoli, accantonamenti e destinazione ad investimenti, pari ad **€ 26.357.390,44.**

Le principali attività svolte nel corso del 2022 ed i loro riflessi in termini finanziari sono illustrate, al fine di permetterne una approfondita conoscibilità, nel presente documento.

Nella tabella che segue sono riportate le risultanze riepilogative, con riferimento agli accertamenti ed incassi delle entrate nonché degli impegni e dei pagamenti delle spese.

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI (comp. + residui)	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI (comp. + residui)
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		4.871.507,42	Disavanzo di amministrazione		
Utilizzo avanzo di amministrazione	2.961.224,01		Titolo 1 - Spese correnti	31.992.441,84	31.553.163,19
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	2.852.493,94		Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	2.558.557,27	
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	1.594.007,07		Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.693.502,49	5.066.854,24
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	24.663.306,83	23.697.591,87	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	1.882.868,15	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	6.860.079,28	5.908.272,14	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	5.660.417,45	5.451.478,24	Fondo pluriennale vincolato per spese per incremento di attività finanziarie	0,00	
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	8.261.178,11	5.368.239,52			
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00			
Titolo 6 - Accensione di prestiti	1.210.204,37	1.322.243,11	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	3.005.567,74	3.005.567,74
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	12.581.665,47	12.580.661,36	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	12.581.665,47	12.585.364,42
Totale entrate dell'esercizio	66.644.576,53	59.199.993,66	Totale spese dell'esercizio	55.714.602,96	52.210.949,59
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0		AVANZO DI COMPETENZA (comprensivo dell'applicazione dell'avanzo 2021) – FONDO DI CASSA	10.929.973,57	6.989.044,07

Fatti di rilevo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti di rilievo verificatisi dal 1 gennaio 2023 fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione, ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6 del D.Lgs. n. 118/2011, riguardano:

- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 22.02.2023 di Approvazione del bilancio di previsione finanziario 2023 – 2025;
- deliberazione nr 8/2023/PRSP dove la Corte dei Conti effettua il controllo monitoraggio ai sensi dell'art. 1

commi 166 e 167 della L. n. 266/2005 e dell'art. 3 comma 1 lett. e) del D.L. n. 174/2012, convertito dalla L. n. 213/2012 relativamente ai rendiconto 2017-2018-2019;

- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 08.03.2023 Controllo monitoraggio ai sensi dell'art. 1 commi 166 e 167 della L. n. 266/2005 e dell'art. 3 comma 1 lett. e) del D.L. n. 174/2012, convertito dalla L. n. 213/2012 – rendiconti 2017-2018-2019 – adozione misure correttive;

CRITERI DI FORMAZIONE

Il Rendiconto della gestione 2022 sottoposto all'approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei postulati di cui all'allegato n. 1 del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche.

La modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche.

Gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011).

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il procedimento di formazione del Rendiconto implica l'effettuazione di stime: ne consegue che la correttezza dei dati non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza ed all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella sua stesura.

La valutazione delle voci e poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza e della continuità e costanza delle attività istituzionali.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci, per evitare compensi di partite tra componenti negative e componenti positive.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta altresì elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali.

LA GESTIONE FINANZIARIA

1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra le informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati, già trattati in premessa- l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ampio di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato di amministrazione, che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, come meglio evidenziato nei successivi punti.

L'esercizio 2022 si è chiuso con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

RISULTATO DELLA GESTIONE			
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA AL 1.1.2022			4.871.507,42
RISCOSSIONI	11.057.602,23	43.270.884,01	54.328.486,24
PAGAMENTI	11.181.582,09	41.029.367,50	52.210.949,59
SALDO DI CASSA AL 31.12.2022			6.989.044,07
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
FONDO DI CASSA AL 31.12.2022			6.989.044,07
RESIDUI ATTIVI	27.646.083,21	15.965.967,50	43.612.050,71
RESIDUI PASSIVI	9.558.468,88	10.256.222,38	19.802.278,92
FPV per spese correnti			2.558.557,27
FPV per spese in conto capitale			1.882.868,15
FPV per spese per incremento di attività finanziarie			0,00
AVANZO			26.357.390,44

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenzia, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura

da parte delle entrate. D'altra parte, se in una visione molto sintetica potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo finanziario, in realtà non sempre un risultato complessivo positivo è segnale di buona amministrazione come, allo stesso modo, non sempre un risultato negativo misura un'incapacità gestionale.

Potremmo ritenere che, sia nel caso di avanzo che in quello di disavanzo di amministrazione, valori particolarmente elevati e comunque superiori al 5% delle entrate correnti potrebbero misurare stati patologici se non trovano una adeguata giustificazione in alcuni eventi eccezionali verificatisi nel corso della gestione.

1.1 La composizione del risultato d'amministrazione

Il risultato di amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

1. la parte accantonata, che è costituita:

a. dall'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;

b. dall'accantonamento al fondo anticipazioni liquidità di cui al D.L. 35/2013 e successivi rifinanziamenti;

c. dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, al trattamento di fine mandato del Sindaco, ecc.);

2. la parte vincolata, che è costituita:

a. da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;

b. da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;

c. da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;

d. da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

3. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

Non figurano tra le componenti del risultato di amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, che

vengono iscritte nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2022

	31.12.2021	31.12.2022
A) Risultato di amministrazione al 31.12	**15.967.935,79**	**26.357.390,44**
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	**8.168.380,50**	**10.514.154,33**
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	**1.296.608,83**	**1.247.116,59**
Fondo perdite società partecipate	**0,00**	**0,00**
Fondo contenzioso	**400.000,00**	**445.420,60**
Altri accantonamenti	**1.677.856,69**	**1.575.279,08**
B) Totale parte accantonata	**11.542.846,02**	**13.781.970,60**
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	**113.549,95**	**647.889,70**
Vincoli derivanti da trasferimenti	**1.226.800,28**	**5.834.269,14**
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	**1.735.622,82**	**2.093.643,44**
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	**0,00**	**18.281,88**
Altri vincoli	**0,00**	**0,00**
C) Totale parte vincolata	**3.075.973,05**	**8.594.084,16**
D) Parte destinata agli investimenti	**2.953.807,30**	**2.459.837,53**
E) Parte disponibile (*)	**-1.604.690,58**	**1.521.498,15**

** Se E) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare.*

1.1.1 Indicazione delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione

Con riferimento alle prescrizioni obbligatorie di cui all'art. 11, comma 6, lettera d), del D.Lgs. n. 118/2011, che prevede l'indicazione analitica delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione, nonché del punto 9.11.4, lettera b), del Principio contabile applicato della programmazione, si evidenzia quanto segue:

Elenco analitico delle risorse accantonate (Tabella 2 del punto 9.11.4 del Principio contabile della programmazione)

Fondo crediti di dubbia esigibilità: € 10.514.154,33

Il relativo prospetto analitico è disponibile tra gli allegati al rendiconto nell'ambito dell'allegato numero 1 (conto del bilancio).

Fondo indennità di fine mandato al 31/12/2022: è calcolato sugli importi effettivamente percepiti nelle annualità dal 2019 al 2022 ed ammonta ad € 13.623,64

Altri fondi:
- fondo contenzioso legale – totale € 445.420,60

- fondo anticipazione liquidità – totale € 1.247.116,59

- fondo aumenti contrattuali comparto, dirigenza e segretario– totale € 50.000,00

- altri accantonamenti (fondo scostamento situazione debiti crediti ASL- Ascit – ERP - Provincia Lucca) totale € 1.286.916,02

- fondo garanzia debiti commerciali – totale € 224.739,42

Elenco analitico delle risorse vincolate (Tabella 1 del punto 9.11.4 del Principio contabile della programmazione)

Per l'elenco analitico delle risorse vincolate si fa riferimento all'allegato A/2 del rendiconto.

Movimentazione delle risorse in conto capitale destinate ad investimenti

Per la movimentazione delle risorse in conto capitale destinate ad investimenti tra spese in competenza ed accantonamenti al fondo pluriennale vincolato si fa riferimento all'allegato A/3 del rendiconto.

Passando all'analisi della composizione del risultato sulla base della variabile temporale dei suoi addendi, evidenziati nella precedente tabella sul risultato complessivo della gestione, si evince che lo stesso può essere analizzato distinguendo:
a) il risultato della gestione di competenza;
b) il risultato della gestione dei residui, comprensivo del fondo cassa iniziale.
La somma algebrica dei due addendi permette di ottenere il valore complessivo del risultato, mentre l'analisi disaggregata fornisce informazioni più approfondite sul Conto consuntivo dell'Ente.
Il risultato di amministrazione può derivare da differenti combinazioni delle gestioni di competenza e residui, può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, o da un saldo attivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.
A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano, con diverso grado di incertezza, la propria idoneità futura a generare movimenti di cassa.

1.2 La gestione di competenza

Con il temine “gestione di competenza” si fa riferimento a quella parte della gestione che considera solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.
Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

I risultati della gestione di competenza (di cassa e residui), se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.
Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell’equilibrio di bilancio), non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno. Non a caso l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del TUEL, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.
Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, in pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.
In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzi una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trovi generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese. Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente al dato sull’avanzo applicato, che può celare eventuali scompensi tra entrate accertate e spese impegnate. In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente.
Non sempre però questa soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che abbiano portato ad una politica di accumulo di risorse negli anni precedenti da destinare poi a maggiori spese previste nell'anno in cui l'avanzo viene ad essere applicato.

Gestione di competenza 2022: situazione contabile di competenza

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	IMPORTI
Accertamenti di competenza	59.236.851,51
Impegni di competenza	51.273.177,54
Quota di FPV iscritta in entrata all'1/1	4.446.501,01
Impegni confluiti nel FPV al 31/12	4.441.425,42

Il Bilancio corrente è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;
il Bilancio investimenti è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
il Bilancio delle partite finanziarie è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;
il Bilancio della gestione per conto di terzi sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

1.2.1 L'equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000:
"... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contribuiti destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità."
Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.
In generale, il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate al soddisfacimento dei bisogni della collettività e nel contempo ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.
Al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare la situazione contabile riportata nel relativo prospetto analitico, disponibile tra gli allegati al rendiconto nell'ambito dell'allegato numero 1 (conto del bilancio).

1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a entrate e spese che partecipano per più esercizi ai processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.
In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli 2 e 3.01 della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.
L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:
- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

Il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento, che ha effetti sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interessi deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.
L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti dei titoli 4, 5 e 6 (con l'esclusione delle somme, quali parte degli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente, e le somme per riscossione crediti e altre attività finanziarie) con le spese del titoli 2 e 3.01.
Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato:
- in fase di redazione del bilancio di previsione, confrontando i dati attesi;
- in fase di rendicontazione, confrontando gli accertamenti e gli impegni;

nel caso in cui si verifica la seguente relazione:
Entrate per investimenti minori o uguali alle Spese per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente, oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.
Al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare la situazione contabile riportata nel relativo prospetto analitico, disponibile tra gli allegati al rendiconto nell'ambito dell'allegato numero 1 (conto del bilancio).

1.2.3 L'equilibrio del Bilancio delle partite finanziarie

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente, ossia il cosiddetto "Bilancio delle partite finanziarie", che pone in correlazione i flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le gestioni corrente e in conto capitale.
Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:
a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio delle partite finanziarie è rispettato nel caso in cui si verifichi la seguente relazione:
Entrate da riduzione attività finanziarie = Spese per incremento attività finanziarie

In particolare, nella seguente tabella si evidenzia quale sia stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

Come si evidenzia nella tabella sottostante l'Ente non ha usufruito di anticipazioni di cassa.

ENTRATE	**IMPORTO**	**SPESE**	**IMPORTO**
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto tesoreria (+)	0,00	Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie – Titoli 3.02+3.03+3.04 (+)	0,00
		Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (+)	0
Totale Titolo 7	**0,00**	**Totale Titolo 5+fpv**	**0,00**
Entrate Titolo 5.02 - Riscossione crediti breve termine (+)	0,00	Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti breve termine (+)	0,00
Entrate Titolo 5.03 - Riscossione crediti di) medio-lungo termine (+)	0,00	Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine (+)	0,00
Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (+)	0,00	Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie (+)	0,00
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (-)	0,00		
Totale Rettifiche	**0,00**		**0,00**
TOTALE ENTRATA	**0,00**	**TOTALE SPESA**	**0,00**
Risultato del Bilancio movimento fondi (ENTRATA – SPESA)	**0,00**		

1.2.4 L'equilibrio del bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi e delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.
Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9 ed al Titolo 7 ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore per identico importo.
Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e dal punto n. 7, del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di tributi e di altre entrate per conto di terzi.
Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che, pertanto, risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:
Entrate c/terzi e partite di giro = Spese c/terzi e partite di giro

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI

ENTRATE	**IMPORTO**	**SPESE**	**IMPORTO**
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro (+)	12.581.665,47	Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (+)	12.581.665,47
TOTALE ENTRATA	**12.581.665,47**	**TOTALE SPESA**	**12.581.665,47**
		Risultato del Bilancio partite di giro (ENTRATA - SPESA)	**0,00**

1.3 La gestione dei residui

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.
A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *"Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio,*

secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato della gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stata chiesta ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

	Importo
Totale residui attivi	27.646.083,21
Totale residui passivi	9.558.468,88

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati nel corso dell'ultimo esercizio.

	Residui attivi iniziali al 1.1.2022	**Riscossioni in c/r al 31/12/2022**	**Maggiori (+) o Minori (-) Residui attivi**	**Residui attivi da residui finali al 31.12.2022**
Titolo 1	16.248.110,57 €	6.635.806,99 €		9.612.303,58 €
Titolo 2	3.910.870,56 €	798.016,52 €	- 584.057,16 €	2.528.796,88 €
Titolo 3	4.026.555,74 €	1.384.162,28 €	- 159.669,80 €	2.482.723,66 €
Titolo 4	9.688.685,92 €	912.373,33 €	- 208.164,22 €	8.568.148,37 €
Titolo 5	- €	- €	- €	- €
Titolo 6	5.759.528,22 €	1.322.243,11 €	- €	4.437.285,11 €
Titolo 7	- €	- €	- €	- €
Titolo 9	104.557,44 €	5.000,00 €	- 82.731,83 €	16.825,61 €
TOTALE	**39.738.308,45 €**	**11.057.602,23 €**	**- 1.034.623,01 €**	**27.646.083,21 €**

	Residui passivi iniziali al 1.1.2022	Pagamenti in c/r al 31/12/2022	Minori Residui	Residui passivi da residui finali al 31.12.2022
Titolo 1	11.327.078,58 €	7.299.551,89 €	1.744.654,11 €	2.282.872,58 €
Titolo 2	12.533.002,22 €	3.691.440,96 €	1.627.854,18 €	7.213.707,08 €
Titolo 3	- €	- €	- €	- €
Titolo 4	- €	- €	- €	- €
Titolo 5	- €	- €	- €	- €
Titolo 7	335.338,31 €	190.589,24 €	82.859,85 €	61.889,22 €
TOTALE	**24.195.419,11 €**	**11.181.582,09 €**	**3.455.368,14 €**	**9.558.468,88 €**

Residui con anzianità superiore ai 5 anni e di maggiore consistenza

Per ottemperare alle previsioni dell'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011, in merito alle ragioni della persistenza ed alla fondatezza dei residui con anzianità superiore a 5 anni (precedenti cioè al 2016) e di maggiore consistenza, si forniscono le seguenti indicazioni:
- l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dalla gestione residui che sono mantenuti in bilancio è indicato e allegato nella deliberazione di riaccertamento ordinario della Giunta Comunale n. 38 del 24.02.2023 ;
- il mantenimento in bilancio è conseguente alle comunicazioni fornite dai responsabili dei singoli Settori per competenza in sede di istruttoria del riaccertamento ordinario.

Elenco dei crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio e non prescritti

Sempre con riferimento all'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011, si forniscono le informazioni relative ai crediti dichiarati inesigibili, stralciati dal conto del bilancio e non prescritti:
- l'elenco dei residui attivi provenienti dalla gestione residui che sono stati oggetto di stralcio dal bilancio, è indicato e allegato nella deliberazione di riaccertamento ordinario della Giunta Comunale n. 38 del 24.02.2023 ;
- lo stralcio dal bilancio è conseguente alle comunicazioni di non permanente ulteriore esigibilità fornite dai responsabili dei singoli Settori per competenza in sede di istruttoria del riaccertamento ordinario.

1.4 La gestione di cassa

La gestione di cassa, per effetto:
- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "*Il bilancio di previsione è deliberato … garantendo un fondo di cassa finale non negativo*";
- del permanere della stringente disciplina sulla Tesoreria;
- del vincolo normativo al rispetto dei tempi medi di pagamento

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo, ma anche legate alla contingente realtà economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso a anticipazioni di tesoreria a titolo oneroso.
La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

Di seguito si riporta il prospetto dell'andamento della cassa :

ENTRATE	INCASSI (comp. + residui)	SPESE	PAGAMENTI (comp. + residui)
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	4.871.507,42	Disavanzo di amministrazione	
Utilizzo avanzo di amministrazione		Titolo 1 - Spese correnti	31.553.163,19
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente		Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale		Titolo 2 - Spese in conto capitale	5.066.854,24
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	23.697.591,87	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	5.908.272,14	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	5.451.478,24	Fondo pluriennale vincolato per spese per incremento di attività finanziarie	
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	5.368.239,52		
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00		
Titolo 6 - Accensione di prestiti	1.322.243,11	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	3.005.567,74
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	12.580.661,36	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	12.585.364,42
Totale entrate dell'esercizio	59.199.993,66	Totale spese dell'esercizio	52.210.949,59
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO		AVANZO DI COMPETENZA (comprensivo dell'applicazione dell'avanzo 2021) – FONDO DI CASSA	6.989.044,07

Dal prospetto sopra riportato si evidenzia che il fondo di cassa al 1.1.2022 era pari ad euro 4.871.507,42 e al 31/12/2022 si è chiuso con un importo pari ad euro 6.989.044,07, con quindi un aumento del fondo cassa finale pari ad euro 2.117.536,65.
I pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre che evidenziano eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente, è pari a € 0,00.

L'anticipazione di tesoreria non restituita al 31.12.2022 ammonta ad € 0,00.
Non sono state fatte movimentazioni nel 2022 riguardanti l'anticipazione di tesoreria di cui l'Ente non ha usufruito.

3. ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, sono qui approfonditi i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.
L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.
Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.
In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

3.1 Analisi dell'entrata per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa Amministrazione nel corso dell'anno 2022, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante. Dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Entrate	Previsione definitiva (competenza)	Accertamenti in c/competenza (A)	Incassi in c/competenza (B)	% Incassi/accert.ti in c/competenza (B/A*100)
Titolo I	€ 24.953.874,69	€ 24.663.306,83	€ 17.061.784,88	69,18%
Titolo II	€ 9.818.030,38	€ 6.860.079,28	€ 5.110.255,62	74,49%
Titolo III	€ 6.190.858,27	€ 5.660.417,45	€ 4.067.315,96	71,86%
Titolo IV	€ 27.045.619,35	€ 8.261.178,11	€ 4.455.866,19	53,94%
Titolo V	€ -	€ -	€ -	-

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", che richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza". In particolare:
- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha discrezionalità impositiva, attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa vigente.
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria attività dell'ente;
- il "Titolo 3" comprende tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" individua le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente.

3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi sopra condotta sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "Titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che forniscono una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, ma non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più significativo verificare come i singoli titoli siano composti.
Per sopperire alle carenze informative, si propone la lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

3.2.1 Titolo 1 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere dalle amministrazioni.
Occorre tener presente il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato.
Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo 1 dell'entrata, con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2022 analizzati per tipologia di entrata:

TITOLO 1 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2022	INCASSI COMPETENZA 2022
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	18.381.920,06	10.786.716,51
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	6.281.386,77	6.275.068,37

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretta o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'ente.
La tipologia 101 “Imposte, tasse e proventi assimilati” raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.
Attualmente in essa trovano allocazione:
- l'imposta municipale propria (IMU);
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche.
La tipologia 104 “Compartecipazioni di tributi” accoglie le eventuali entrate relative alla compartecipazione Irpef ed Iva.
La tipologia 301 “Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali” accoglie il Fondo di Solidarietà e, in genere tutti i trasferimenti compensativi di squilibri tributari, per consentire l’erogazione dei servizi in modo uniforme sul territorio nazionale.

3.2.1.1 Analisi delle voci più significative del titolo 1

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 1 ammontano a complessive euro € 24.663.306,83 e rappresentano il 98,84 % delle somme definitivamente previste (euro € 24.953.874,69).

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI
ADDIZIONALE IRPEF	4.391.028,23	4.224.362,00	4.229.362,00
FONDO SOLIDARIETA' COMUNALE	6.081.885,52	6.081.885,52	6.281.386,77
IMU ORDINARIA	11.507.734,32	12.246.072,88	11.657.734,32
RECUPERO EVASIONE IMU E TASI	2.350.000,00	2.390.000,00	2.482.659,51

3.2.2 Titolo 2 Le Entrate da trasferimenti correnti

Il modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.
In questo contesto di riferimento deve essere letto il Titolo 2 delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

TITOLO 2 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA	INCASSI COMPETENZA
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	6.569.400,49	4.909.136,14
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	97.999,50	14.701,50
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dall'inizio del mondo	192.679,29	186.417,98

Ai fini di una corretta lettura della tabella precedente, si ricorda che, con l'introduzione del "federalismo fiscale", il consolidato sistema dei trasferimenti erariali ha subito una completa e sostanziale revisione.
In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà) e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci della tipologia 101 si sono fortemente ridimensionate.

3.2.3 Titolo 3 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.
Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.
Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2022.

TITOLO 3 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA	INCASSI COMPETENZA
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione	3.963.995,87	2.886.669,73

dei beni		
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	978.577,60	504.066,62
Tipologia 300 - Interessi attivi	10,14	5,48
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	25.296,01	25.296,01
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	692.537,83	651.278,12

La tipologia 100 riassume oltre ai proventi della gestione patrimoniale, anche l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata, ma non sempre questi vengono gestiti direttamente dall'ente. Ne consegue che il rapporto di partecipazione della tipologia 100 al totale del Titolo 3 deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:
a) incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;
b) modifiche nella forma di gestione dei servizi;
c) variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.
L'analisi sull'efficienza di gestione dei servizi deve inoltre essere effettuata considerando anche la tipologia 400 che misura le gestioni di servizi effettuate attraverso organismi esterni aventi autonomia giuridica o finanziaria. Ne consegue che questo valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'ente.
Altro dato interessante è quello relativo ai proventi della gestione dei beni (compreso nella tipologia 100). Se il dato assoluto può essere utile solo per effettuare analisi comparative del trend rispetto agli anni precedenti, lo stesso valore, rapportato al totale del titolo 3, assume una valenza informativa diversa, permettendo di effettuare anche analisi comparative con altri enti.

3.2.3.1 Analisi delle voci più significative del titolo 3

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 3 ammontano a complessive euro € 5.660.417,45 e rappresentano il 91,43 % delle somme definitivamente previste.
Le entrate più significative sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI
PROVENTI CIMITERI E LOCULI	1.140.000,00	790.000,00	1.136.907,05
PROVENTI MENSE SCOLASTICHE	780.000,00	811.090,69	781.689,49
PROVENTI DA LUCI VOTIVE	350.000,00	314.435,91	314.435,91
SANZIONI AMMINISTRATIVE VIOLAZIONI C.D.S.	580.000,00	1.446.779,38	978.577,60
CANONI LOCAZIONE ALLOGGI ERP	105.000,00	360.000,00	360.000,00
PROVENTI RETTE E BUONI PASTO ASILI NIDO	230.000,00	135.504,77	144.149,91
CANONE PATRIMONIALE UNICO	320.000,00	350.000,00	333.488,69
DIRITTI URBANISTICA	160.000,00	180.000,00	171.349,15
PROVENTI TRASPORTI ALUNNI	170.000,00	94.817,50	112.570,75

3.2.4 Titolo 4 Le Entrate in conto capitale

Il Titolo 4 rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, ovvero di quelle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese di investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

TITOLO 4 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA	INCASSI COMPETENZA
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	150.477,11	150.477,11
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	3.814.822,08	1.499.127,56
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	2.124.660,60	635.043,20
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	454.805,17	454.805,17
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	1.716.413,15	1.716.413,15

3.2.4.1 Analisi delle voci più significative del titolo 4

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 4 ammontano a complessive euro € 8.261.178,11 e rappresentano il 30,55 % delle somme definitivamente previste. Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI
ONERI DI URBANIZZAZIONE	1.995.000,00	1.995.000,00	1.716.413,15
PROVENTI CONDONO	180.000,00	180.000,00	150.477,11
CESSIONE DIRITTI DI SUPERFICIE	100.000,00	100.000,00	77.806,67

3.2.5 Titolo 5 Le Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 raccoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

Nel 2022 non risultano accertate somme in bilancio relative a alienazioni di attività finanziarie.

3.2.6 Titolo 6 Le Entrate da accensione di prestiti

Le entrate accertate dall'Ente relative al Titolo 6 riguardano la Tipologia 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine, e sono state pari ad € 1.210.204,37.

Le entrate del Titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto

finanziatore (nel caso del Comune di Capannori Cassa DD.PP.) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.
Il legislatore ha previsto un'articolazione secondo tipologie, che tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.
In particolare, nella tipologia 100 sono evidenziate le risorse relative ad eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC – non emessi dal Comune di Capannori); nelle tipologie 200 quelle relative ad accensione di finanziamenti, distinti in ragione della durata temporale del prestito; la tipologia 400 accoglie tutte le altre forme di indebitamento quali: leasing finanziario, operazioni di cartolarizzazione (finanziaria ed immobiliare), contratti derivati.
Tali forme di finanziamento non sono state attivate dall'Ente.

3.2.7 Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera l) del D.Lgs. n. 118/2011 si specifica che non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti ed altri soggetti.

3.2.7.1 Capacità di indebitamento residua

Agli enti locali è concessa la facoltà di assumere nuove forme di finanziamento solo se sussistono particolari condizioni previste dalla legge: l'articolo 204 del TUEL sancisce, infatti, che "*… l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento , a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui*".
Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza finanziaria (l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente.
Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2023, tenendo conto dei mutui assunti nell'anno 2022.

ENTRATE DA RENDICONTO 2020	*Importi in euro*	%
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	25.134.266,27	
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	8.328.712,65	
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	4.376.138,67	
(A) TOTALE PRIMI TRE TITOLI ENTRATE RENDICONTO 2020	37.839.117,59	
(B) LIVELLO MASSIMO DI SPESA ANNUA AI SENSI DELL'ART. 204 TUEL (10% DI A)	3.783.911,76	
ONERI FINANZIARI DA RENDICONTO 2022		
(C) Ammontare complessivo di interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL al 31/12/2022	1.085.094,76	
(D) Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00	
(E) Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00	
(F) Ammontare disponibile per nuovi interessi (F=B-C+D+E)	2.698.817,00	
(G) Ammontare oneri finanziari complessivi per indebitamento e garanzie al netto dei contributi esclusi (G=C-D-E)	1.085.094,76	
Incidenza percentuale sul totale dei primi tre titoli delle entrate rendiconto 2020 (G/A)*100		2,87%

3.2.7.2 Strumenti finanziari derivati

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che l'Ente non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

3.2.8 Titolo 7 Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Il titolo 7 delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto del ricorso all'anticipazione di tesoreria.
Ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della Legge 350/2003, le anticipazioni di tesoreria non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio. Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.
Le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4, dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, al lordo delle correlate spese e entrate. Al fine di consentire la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non abbiano carattere autorizzatorio.

Come si evidenzia nella tabella sottostante l'Ente non ha usufruito di anticipazioni di cassa.

TITOLO 7 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA	INCASSI COMPETENZA
Tipologia 100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	O,00	0,00

3.2.9 Titolo 9 Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

TITOLO 9 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA	INCASSI COMPETENZA
Tipologia 100 - Entrate per partite di giro	12.509.595,90	12.503.591,79
Tipologia 200 - Entrate per conto terzi	72.069,57	72.069,57

4 ANALISI DELL'AVANZO 2021 APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2022 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione; l'art. 11, comma 6, lett. c) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per "*le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente*".

Nella tabella seguente viene esposto l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento: a tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento; nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

	Avanzo 2021 applicato
Vincoli da leggi e principi contabili	10.534,94
Vincoli da trasferimenti	103.076,28
Altri accantonamenti	730.155,49
Fondo contenzioso	16.380,36
Parte destinata agli investimenti	254.215,38
Parte destinata agli investimenti	38.689,75
Parte destinata agli investimenti	24.775,00
Vincoli da leggi e principi contabili	62.441,79
Vincoli da trasferimenti	30.866,40
Vincoli da trasferimenti	298.766,61
Vincoli da trasferimenti	35.157,73
Vincoli da trasferimenti	537.903,57
Vincoli dalla contrazione di mutui	818.260,71
TOTALE	**2.961.224,01**
di cui parte corrente	***1.428.917,04***
di cui parte capitale	***1.532.306,97***

5 Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.
Si tratta di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

5.1 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

	2022	**2021**	**2020**
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	2.852.493,94	1.271.638,49	903.928,36
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	1.594.007,07	3.051.762,93	3.801.212,07
Totale Entrate FPV	**4.446.501,01**	**4.323.401,42**	**4.705.140,43**

5.2 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:
1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

	2022	**2021**	**2020**
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	2.558.557,27	2.852.493,94	1.271.638,49
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	1.882.868,15	1.594.007,07	3.051.762,93
Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Spese FPV	**4.441.425,42**	**4.446.501,01**	**4.323.401,42**

6 ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2022, oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli.
Tale conoscibilità risulta incrementata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che privilegia l'aspetto funzionale rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, sono ripartiti in titoli, macroaggregati, capitoli, eventuali articoli.
Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto è opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

6.1 Analisi per titoli della spesa

Il sistema contabile armonizzato, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una differente articolazione.
I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza". In particolare:
- "Titolo 1" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2" comprende le spese in conto capitale, spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni che generano un'utilità ripetuta nei vari esercizi;
- "Titolo 3" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" e, cioè, all'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;

Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i titoli:
- "Titolo 5" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo 7" riassume le somme gestite per partite di giro

6.2 Titolo 1 Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.
Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.
La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza esplicitata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011, che prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.
Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.
Nel conto del bilancio è esposta la disaggregazione della spesa per missioni, programmi e titoli.

6.2.1 I macroaggregati della Spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.
La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

Macroaggregati	Rendiconto 2022	Rendiconto 2021	variazione
redditi da lavoro dipendente	€ 9.881.766,17	€ 10.061.780,14	-€ 180.013,97
imposte e tasse a carico ente	€ 981.035,18	€ 1.096.135,07	-€ 115.099,89
acquisto beni e servizi	€ 17.283.213,42	€ 14.597.530,65	€ 2.685.682,77
trasferimenti correnti	€ 2.041.225,45	€ 3.110.101,14	-€ 1.068.875,69
trasferimenti di tributi	€ -	€ -	€ -
fondi perequativi	€ -	€ -	€ -
interessi passivi	€ 1.085.094,76	€ 1.190.542,23	-€ 105.447,47
altre spese per redditi di capitale	€ -	€ -	€ -
rimborsi e poste correttive delle entrate	€ 107.988,55	€ 186.151,74	-€ 78.163,19
altre spese correnti	€ 612.118,31	€ 1.642.370,66	-€ 1.030.252,35
	€ 31.992.441,84	€ 31.884.611,63	€ 107.830,21

Spese di personale

La spesa del personale per l'esercizio 2022 è stata impegnata in conformità con la programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e risulta rispettosa:
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge n. 296/2006;
- del tetto di spesa introdotto dall'art. 23 del D.l. 75/2017 per cui l'ammontare complessivo delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non ha superato il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.

Ai sensi dell'art. 1 comma 557 quater della l. 296/06, introdotto dall'art. 3 co. 5 bis del d.l. 90/2014, così come convertito dalla l. 114/2014, "*a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione*". Pertanto, gli enti con popolazione superiore ai mille abitanti, già sottoposti al patto di stabilità' interno, sono tenuti a contenere la spesa di personale nei limiti della spesa media di personale impegnata nel triennio 2011-2013.

Fondo di riserva

Il fondo di riserva (appartenente al macroaggregato 110 Altre spese correnti) non è stato utilizzato.

6.2.1.1 Titolo 2 Spese in conto capitale

Con il termine "Spesa in conto capitale" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a utilità pluriennale, indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente. La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2 riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.
La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio.

La spesa in conto capitale impegnata dall'Ente nel corso dell'esercizio (€3.693.502,49) riguarda esclusivamente il macroaggregato di spesa degli investimenti fissi lordi.

Per i macroaggregati di spesa "Tributi in conto capitale a carico dell'ente", "Contributi agli investimenti", "Trasferimenti in conto capitale", "Altre spese in conto capitale" non sono stati sostenuti nel corso dell'esercizio impegni di spesa e, conseguentemente, pagamenti in conto esercizio.

6.2.1.2 Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:
- acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione di crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

Nel corso dell'esercizio 2022 l'Ente non ha sostenuto impegni di spesa relativi al Titolo 3, né pagamenti.

6.2.1.3 Titolo 4 Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa comprende gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti.
La parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1 della spesa.
L'analisi delle "Spese per rimborso di prestiti" sviluppata per macroaggregati permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.
Non avendo l'Ente sostenuto oneri relativi al rimborso di prestiti obbligazionari, la spesa relativa al Titolo 4 impegnata e pagata nel corso dell'esercizio 2022, per € 3.005.567,74, riguarda esclusivamente il rimborso di mutui (missione 50 Debito pubblico – programma 02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari, macroaggregato 403 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine).

6.2.1.5 Titolo 5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Così come già visto trattando del Titolo 7 dell'entrata (cui si rinvia per un approfondimento delle correlazioni con il presente titolo di spesa), il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte a fabbisogni di liquidità.

Come si evidenzia nella tabella sottostante l'Ente non ha usufruito di anticipazioni di cassa.

TITOLO 5 -	IMPEGNI ESERCIZIO 2022	PAGAMENTI ESERCIZIO 2022
Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00

8. Titolo 7 Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 comprende le spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente.
L'equilibrio del bilancio di terzi richiede l'equivalenza tra gli accertamenti del Titolo 9 dell'entrata (Entrate per conto di terzi e partite di giro) e il Titolo 7 della spesa.

Il dettaglio della spesa per servizi per conto di terzi e partite di giro è individuato nella MISSIONE 99 Servizi per conto terzi e nel PROGRAMMA 01 Servizi per conto terzi e Partite di giro.

TITOLO 7 -	IMPEGNI ESERCIZIO 2022	PAGAMENTI ESERCIZIO 2022
Spese per conto di terzi	12.581.665,47	12.585.364,42